



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI MEMBRI DELL'ISTITUTO SECOLARE
DEI SERVI DELLA SOFFERENZA**

Giovedì, 2 dicembre 2004

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di porgere un saluto cordiale a tutti voi, che avete voluto compiere questa visita al Successore di Pietro, nel decimo anniversario di fondazione del vostro Istituto. Siate i benvenuti!

Saluto Mons. Benigno Luigi Papa, Arcivescovo di Taranto, che vi accompagna, e lo ringrazio per le gentili espressioni che a vostro nome mi ha rivolto. Desidero, poi, manifestare al vostro fondatore, Mons. Pietro Galeone, e all'intera vostra famiglia dei "Servi della sofferenza" il più vivo apprezzamento per l'opera che svolgete in Italia e in altre nazioni, seguendo Cristo che con la sua Passione ha redento il mondo.

2. Il vostro Istituto secolare è nato da un esplicito desiderio di san Pio da Pietrelcina, con il fine di servire quanti sono sofferenti. Nell'arco di dieci anni esso è notevolmente cresciuto, divenendo veicolo di speranza per tante persone duramente provate nel fisico e nello spirito. Voi siete chiamati a proclamare il Vangelo della sofferenza illuminata dalla fede. Scrivevo nella Lettera apostolica *Salvifici doloris* che per i cristiani "il Vangelo della sofferenza significa non solo la presenza della sofferenza nel Vangelo, come uno dei temi della Buona Novella, ma la rivelazione, altresì, della forza salvifica e del significato salvifico della sofferenza nella missione messianica di Cristo e, in seguito, nella missione e nella vocazione della Chiesa" (n. 25).

3. Carissimi, guardando alla nube di dolore fisico e spirituale che avvolge l'umanità, quanto necessaria è la testimonianza che voi date! Come "Servi della sofferenza", siate silenziosi "cirenei" che aiutano quanti sono nella prova e li assicurano che Dio non dimentica nessuna lacrima, ma anzi le raccoglie tutte e le scrive nel suo libro (cfr *Sal* 56, 9).

Seguite le orme di Padre Pio, i cui insegnamenti sono sempre di grande attualità; ad essi ispiratevi costantemente. Siate apostoli, come lui, della preghiera e della sofferenza! La preghiera illumina il cuore e lo rende più pronto ad accettare la sofferenza; la sofferenza, accolta con docile abbandono in Dio, apre l'animo alla comprensione del dolore degli altri.

La Vergine Santa vi accompagni e vi renda sempre più fedeli alla vostra missione nella Chiesa. Con questo augurio tutti vi benedico.